



Sant'Andrea Avellino News

Anno 3 – numero 5 – 31 dicembre 2007

a cura di *Nicola Arbia*

www.santandreaavellino.it - info@santandreaavellino.it

*Periodico in preparazione del Quarto Centenario
del Transito al Cielo di Sant'Andrea
Avellino*

*Castellana Grotte (Pz) 20 agosto 1521
Napoli 10 novembre 1608*



logo realizzato dal prof. R. Giamminelli

Editoriale

Pochi e in ordine sparso

Questo numero esce dopo molto tempo. Dal luglio 2006 ho dovuto sostenere parecchio lavoro per tenere aggiornato il portale e portare a termine una serie di iniziative, come il concerto e il film dedicati al Santo.

Nel frattempo il portale è cresciuto, nelle informazioni e nella grafica. Sono state inserite notizie in spagnola e in inglese.

È l'unico al mondo interamente dedicato a Sant'Andrea Avellino e, con il riconoscimento dell'Alto Patronato del

Padre Generale dei Chierici Regolari Teatini, è il portale ufficiale sul Santo.

Lo scorso mese di novembre si sono collegati al portale 1751 visitatori da tutto il mondo e sono state consultate 10.987 pagine, mentre gli accessi sono stati 52.842. Il record di visitatori si è avuto il 4 novembre, in occasione della celebrazione della Santa Messa da parte del cardinale di Napoli Crescenzo Sepe nella Basilica napoletana di San Paolo Maggiore, trasmessa in diretta



Il cardinale Crescenzo Sepe davanti alle spoglie di sant' Andrea Avellino

da Rai 1. Il 41% dei visitatori ha inserito il nostro portale tra i "preferiti".

Molti siti, italiani e stranieri, hanno inserito il link al nostro portale, utilizzando il banner fatto preparare dal provider, che ci permette di tenere sempre aggiornato il portale.

Mediamente, i visitatori sono: italiani per il 70%, stranieri 30%. Dall'estero, i visitatori si collegano dall'Argentina, dalla Svizzera, dal Messico, dal Brasile, dalla Polonia, dalla Spagna, dalla Croazia, da Taiwan, dalla Federazione Russa, dalla Colombia, dal Canada, dalla Francia, dal Cile, dalla Germania, da Malta, dall'Olanda, dal Portogallo, dal Belgio, dagli Stati Uniti d'America, dalla Romania, dal Giappone, dalla Repubblica Domenicana, da San Marino, dal Perù, dalla Cina, dalle

Filippine, dall'Honduras, dalla Thailandia, dalla Bolivia, dal Paraguay, dalla Grecia, dalla Polonia, dall'Irlanda, dall'Uruguay, dal Regno Unito, dal Pakistan, dalla Danimarca, dalla Svezia, dall'Australia, dalla Moldavia, dalla Lettonia.

Quest'estate, nel paese natale del Santo, si sono tenute due manifestazioni in suo onore: il **Concerto per sant' Andrea Avellino**, il 9 agosto, e la proiezione di un **film sul Santo**, il 10 agosto, entrambi nella Chiesa Madre.

Come programmato per l'Anno Andreano, voluto da S.E. Francesco Nolè, vescovo della diocesi di Tursi - Lagonegro, c'è stata una nuova **Peregrinatio** delle spoglie di sant' Andrea Avellino nella sua terra, dopo una breve sosta a Monasterace. In questa occasione, nella Cattedrale di Tursi è stato

proclamato *compatrono della Diocesi*. Lo scorso novembre sono iniziate le manifestazioni dell'*Anno Santo Avelliniano*. Il 9 novembre c'è stata un'interessante giornata di *Studi su sant' Andrea Avellino e il suo tempo*; il 10 novembre, alla presenza del Preposito Generale e dei Prepositi delle sei comunità provinciali di Italia, Spagna-Colombia, Stati Uniti d'America, Messico, Brasile e Argentina, si è aperto ufficialmente l'*Anno Santo Avelliniano*.

Come si è visto, in quest'ultimo periodo sono state fatte parecchie cose, ma si poteva fare sicuramente di più e meglio. *Poche persone* hanno lavorato per dare la massima divulgazione del pensiero del Santo e ... *in ordine sparso*. Sì. Si sta lavorando con una certa disorganizzazione e con il frazionamento delle risorse e delle energie. Infatti, non esiste un Comitato d'Onore, non esistono

veri gruppi di lavoro, non esistono programmi di attività coordinati.

Andando avanti di questo passo alcune cose importanti difficilmente saranno fatte.

Tra queste ricordiamo le principali:

- il restauro della stanza del Santo
- l'acquisizione di tutti i manoscritti del Santo su supporto elettronico, per prevenire ulteriori perdite di documenti
- la messa in linea delle opere del Santo su Internet
- la formazione di un centro studi o di un organismo simile per raccogliere documenti, notizie sul Santo e organizzare e coordinare studi ed eventi, perché le iniziative non dovrebbero essere finalizzate solo al prossimo evento, ma dare vita a un'attività permanente.



La cerimonia di nomina del Santo a compatrono della diocesi di Tursi - Lagonegro

Eventi
Concerto e film per
sant' Andrea Avellino



Un momento del concerto nella Chiesa Madre di Castronuovo di Sant' Andrea

Nella suggestiva cornice della Chiesa Madre di S. Maria della Neve di Castronuovo di Sant' Andrea, davanti alle spoglie del Santo, il 9 agosto 2007 si è tenuto il Concerto per Sant' Andrea Avellino e il

10 agosto 2007 è stato proiettato il film Sant' Andrea Avellino.

Erano presenti tutte le autorità civili, religiose e militari del paese. Da Roma erano venuti padre Valentin Arteaga,

Preposito Generale dei Chierici Regolari Teatini e padre Luigi De Micco, Padre Provinciale dei Chierici Regolari Teatini; da San Brancato di Sant'Arcangelo, padre Luigi Ferro C. R., della Piarrocchia San Giuseppe Lavoratore e padre Igino.

Per una felice coincidenza, il 9 agosto era il quarto anniversario dell'ordinazione sacerdotale di don Adelmo Dacovino, parroco del paese. È stato un motivo in più per vivere un'atmosfera di festa.

Le musiche eseguite nel corso della serata sono state da me trovate in diverse biblioteche e conservatori d'Italia.

Si tratta di partiture del '700 e dell'800, revisionate dal maestro Giuseppe Carannante, direttore dell'Orchestra "Key Largo", che ha eseguito:

Inno Solenne per S. Andrea Avellino, composto nel 1772 da Carlo Lenzi (1735-1805), per quattro voci e orchestra.

Responsorio per S. Andrea Avellino composto nel 1835 da Filippo Grazioli (1774-1840), per quattro voci e Basso continuo.

Inno per S. Andrea Avellino, composto nel 1816 da Giuseppe Sigismondo (1739-1826), per due voci maschili e archi.

I castronovesi sono stati degli spettatori modello: da quando sono entrati in chiesa e hanno preso posto, hanno atteso in religioso silenzio l'inizio del concerto.

È stato un pubblico straordinariamente partecipe, tutto compreso nello spirito dell'evento, che ha vissuto una serata di intense emozioni.

La manifestazione è stata presentata da me, ideatore del Concerto.

Era quasi palpabile la commozione durante la recitazione di Roberto Albin, che ha letto alcuni pensieri di Sant'Andrea Avellino tratti da brani delle Lettere e dai Sermoni. Il colmo della commozione si è avuto quando sono stati descritti gli ultimi momenti di vita del Santo e al racconto del miracolo operato per sua intercessione al piccolo castronovese Scipione Arleo: uno dei tre miracoli riconosciuti dalla Sacra Congregazione dei Riti durante il processo di canonizzazione.



Roberto Albin mentre recita

A conclusione del Concerto ho ringraziato pubblicamente il mio amico Maestro Giuseppe Carannante per aver accettato con entusiasmo l'idea di lavorare intorno al progetto, che aveva come fine quello di riascoltare dopo tanti anni delle musiche dedicate a Sant'Andrea Avellino e di farle eseguire nel paese natale del Santo.

Un altro ringraziamento è andato all'Orchestra e ai cantanti, con i quali ho vissuto tutta la costruzione del Concerto. Sono stati bravi e hanno lavorato con emozione sentendo che stavano facendo qualcosa di diverso e importante.

In segno di ringraziamento per l'impegno e la partecipazione, il sindaco Antonio Bulfaro ed io abbiamo consegnato a tutti una pergamena.

Al maestro Giuseppe Carannante, inoltre, don Adelmo Iacovino ha consegnato un medaglione e la copia di una lettera di Sant'Andrea Avellino, custodita a Castronuovo.

Il film Sant'Andrea Avellino da me realizzato con l'aiuto di un gruppo di amici, professionisti nei vari settori curati, che si sono fatti coinvolgere in questa iniziativa, è finalizzato a diffondere le principali notizie riguardanti il santo teatino e a rinverdirne il culto.

Vuole essere una preghiera corale e collettiva, in vista del prossimo Quarto Centenario del Transito al Cielo (10 novembre 2008).



La presentazione del film

Tutto è nato da un'idea di Pino Castronuovo, giornalista della RAI di Napoli ora in pensione, un nostro conterraneo, molto legato a Castronuovo, che ha dato la sua disponibilità.

Ho scritto la sceneggiatura e, prima di renderla esecutiva, l'ho sottoposta alle

critiche e alle correzioni di padre Gaetano Rossell y Elivillers, uno dei maggiori sostenitori delle mie iniziative.

Dopo la registrazione del testo da parte di uno speaker professionista, è intervenuto Livio Viciani, tecnico montatore della Rai di Napoli, un nuovo prezioso amico, che, a distanza di 8 mesi, è sicuramente diventato un esperto della vita del Santo.

Per molti era certamente la prima volta che ascoltavano alcune informazioni sulla vita e le opere del loro Santo, frutto di un'accurata ricerca storica e religiosa, e vedevano immagini di quadri, statue, incisioni, medaglie, santini da me raccolti e provenienti da tutto il mondo.

Fra i reperti iconografici un quadro messicano raffigurante Sant'Andrea con la toga; disegni di autori inglesi, spagnoli, tedeschi; una statua che rappresenta Sant'Andrea supino, dopo il colpo apoplettico, custodita nella Chiesa di Santa Maria delle Grazie a Pozzuoli.

Dopo la proiezione, in segno di ringraziamento per l'impegno e la dedizione nel rendere possibile la realizzazione del film, il Sindaco ed io abbiamo consegnato a Livio Viciani e a Pino Castronuovo una pergamena. Don Adelmo Iacovino ha voluto consegnare, ad entrambi, un medaglione di Sant'Andrea Avellino.

Un'altra pergamena e un medaglione sono stati dati a padre Gaetano Rossell y Elivillers per il prezioso contributo fornito per la preparazione del "Concerto per Sant'Andrea Avellino" e del film "Sant'Andrea Avellino".

Li ha ritirati, per lui, attualmente in Messico, padre Valentin Arteaga,

Preposito Generale dei Chierici Regolari Teatini.

Una pergamena e un medaglione sono stati assegnati anche:

- alla società *Cybernet di Pozzuoli*, provider che ospita il portale, per il lavoro svolto e il supporto fornito per la diffusione, sulla rete Internet, delle notizie riguardanti *Sant'Andrea Avellino*
- al professor *Raffaele Giamminelli di Pozzuoli* per gli artistici logo realizzati per il Quarto Centenario del Transito al Cielo di *Sant'Andrea Avellino*.

Consegnerò io stesso, a Pozzuoli, questi ultimi riconoscimenti.

Alla fine della serata c'è stata la cerimonia di premiazione dei vincitori del 9 Concorso Internazionale su *Sant'Andrea Avellino*.

Il primo premio *ex aequo*, è stato consegnato per l'impegno profuso nella realizzazione di lavori riguardanti il Santo, a:

- *Silvano Di Leo*, per aver colto e documentato, in modo artistico, momenti di fede religiosa dei castronovesi durante alcune processioni
- gli alunni e i docenti della Scuola Media "*Sant'Andrea Avellino*" di Castronuovo per aver elaborato un testo teatrale sulla vita del Santo e per aver presentato una documentazione sulle processioni di *Sant'Andrea Avellino*

La Casa Editrice *Loffredo*, mio editore, ha donato dei libri a entrambi i premiati.

È stato ricordato che il nuovo concorso, il cui bando è scaricabile dal portale Internet su

Sant'Andrea Avellino (www.santandreaavellino.it), sarebbe scaduto il 20 dicembre.

Alla fine della serata il sindaco *Antonio Bulfaro*, a nome dell'Amministrazione Comunale, mi ha consegnato una targa ricordo per "il costante impegno nella divulgazione di notizie sull'illustre concittadino *Sant'Andrea Avellino*".

Il Preposito Generale dei Chierici Regolari Teatini, padre *Valentin Arteaga*, in una lettera inviata il 16 agosto, ricordando le due serate vissute a Castronuovo scrisse "sento nel mio cuore una grande soddisfazione per aver avuto l'opportunità di partecipare a Castronuovo, nei giorni 9 e 10 del mese corrente, agli Atti che Lei ha organizzato in onore di *Sant'Andrea Avellino*" e continua "Il Concerto è stato un evento d'indescrivibile bellezza. Il film molto delicatamente costruito".



La Chiesa prima del film

Sono state due serate indimenticabili, per le quali bisogna ringraziare l'Amministrazione Comunale e la Parrocchia, che hanno creduto in questa iniziativa ed hanno reso possibile due eventi che resteranno nella memoria dei presenti.

Nicola Arbia

Eventi

Il culto di sant' Andrea Avellino a Pozzuoli

Lo scorso 12 dicembre, nell'*Auditorium del Seminario Maggiore della diocesi di Pozzuoli*, alla presenza di S.E. *Gennaro Pascarella*, vescovo di Pozzuoli, è stato presentato il numero 1/3 – 2006 de *I Campi Flegrei*, *Bollettino di storia, scienze e arte*, fondato da *Raimondo Anneschino* nel 1894.

In questo numero è stato pubblicato un mio studio dal titolo *Il culto di sant' Andrea Avellino a Pozzuoli*.

Di seguito viene riportata la presentazione da me fatta durante la manifestazione.

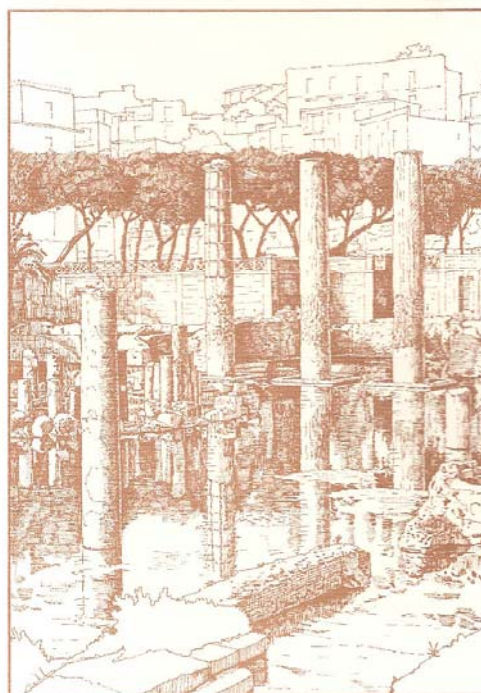
Io sono nato in un piccolo paese della Basilicata, che ha avuto l'onore di dare i natali a un grande santo: sant' Andrea Avellino, che per molti anni è vissuto a Napoli, dove poi è morto nel 1608. A lui sono molto devoto e, per questo, da circa quattro anni, ho ideato e gestisco il portale www.santandreaavellino.it.

A Pozzuoli abbiamo una *statua di sant' Andrea Avellino* nella chiesa parrocchiale di *S. Maria delle Grazie* e un'altra *in deposito*, in attesa di restauro, al *palazzo vescovile del Rione Terra*,

proveniente dalla vecchia chiesa di *san Marco*.

I CAMPI FLEGREI

BOLLETTINO DI STORIA, SCIENZE E ARTE
FONDATO DA RAIMONDO ANNECHINO NEL 1894



La prima raffigura sant' Andrea Avellino giacente, ed è collocata sotto l'altare a sinistra dell'altare maggiore. Fu messa al culto nel 1929, per devozione del sac. Gennaro Varchetta che aveva vissuto un'esperienza simile a quella di sant' Andrea: frequentò l'Università degli Studi di Napoli, compagno di studi di Raimondo Annecchino, si laureò in giurisprudenza, esercitò la professione di avvocato solo per pochi anni, quindi la abbandonò, perché si sentì chiamato dal Signore ad essere Suo sacerdote. La statua è importante perché, al momento, risulta essere l'unica rappresentazione del Santo in posizione giacente e non, come nella maggior parte dei casi, cadente sull'altare, sostenuto dall'inservente.



Sant' Andrea Avellino giacente

*Un'altra presenza significativa del culto del Santo nella diocesi di Pozzuoli era nella chiesa del **Castel Belvedere o Monteleone** di Marano di Napoli, dove troviamo una cappella dedicata a sant' Andrea Avellino. Il grande dipinto posto sull'altare, del quale non si conservano documenti fotografici leggibili, è stato rubato negli anni Ottanta del secolo scorso.*

Sant' Andrea Avellino nacque probabilmente il 20 agosto 1521. Accolto nella basilica napoletana di san Paolo Maggiore nell'Ordine dei Chierici Regolari Teatini, fondato da Gaetano

Diene nel 1523, fu un artefice della controriforma.

Svolse la sua missione a Napoli, sua seconda patria, a Milano, a Piacenza.

La mattina del 10 novembre 1608, mentre si apprestava a celebrare la Santa Messa, nella basilica napoletana di San Paolo Maggiore, ebbe un colpo apoplettico e la sera stessa spirò. Le spoglie sono conservate nella basilica di San Paolo Maggiore, dove ancora è rimasta intatta la sua stanza.

Fu beatificato da papa Urbano VIII, nel 1624 e canonizzato da Clemente XI nel 1712.

Molte città d'Italia si posero sotto la sua protezione. È il nono patrono di Napoli.

Sicuramente, anche se non sono stati trovati documenti, la sua fama ebbe adeguata risonanza a Pozzuoli, poiché il teatino, residente nella vicina città di Napoli, era considerato santo quando era ancora in vita, ed erano noti miracoli a lui attribuiti in tutta Italia.

Indagando sui vescovi di Pozzuoli, ho trovato che la diocesi ne ha avuti due teatini, in due momenti storici particolari. Senza dubbio avranno diffuso il culto per un Santo del loro Ordine o, come essi dicevano, della loro "religione".

Il primo fu Carlo de Palma, nominato vescovo di Pozzuoli nel 1675.

Il de Palma era entrato nei Teatini giovanissimo. In San Paolo Maggiore aveva vissuto l'atmosfera conseguente al fatto che qualche anno prima era stato beatificato sant' Andrea Avellino; si era formato nei luoghi dove il santo lucano aveva svolto la maggior parte del suo apostolato, aveva avuto contatti con gli allievi del santo e aveva

ascoltato testimoni parlare della sua grandezza.

Questo vescovo fece mettere nella cappella del SS. Sacramento della Cattedrale due quadri raffiguranti san Gaetano da Chiene e sant' Andrea Avellino. Il dipinto dedicato a sant' Andrea Avellino, nel corso degli anni, è andato perso e non si può sapere quando.

Il secondo vescovo teatino fu Pietro Cavalcanti, nominato vescovo esattamente un anno dopo la canonizzazione di sant' Andrea Avellino, avvenuta il 22 maggio 1712.

Ricordiamo che, in seguito a una sua istanza, la Congregazione dei Riti trasferì la festa liturgica del patrono san Procolo dal 18 ottobre al 16 novembre per consentire ai puteolani, molto impegnati in ottobre nel lavoro dei campi, di celebrarla come si doveva.

Una nuova e moderna testimonianza del culto al Santo in Pozzuoli

Pozzuoli oggi riveste un ruolo di primaria importanza per la diffusione delle notizie e dei documenti riguardanti il Santo teatino. Dal febbraio 2004 gestisco l'unico portale al mondo a lui dedicato, sotto l'Alto Patronato del Preposito Generale dei Chierici Regolari Teatini, cioè della massima carica mondiale dell'Ordine. Il portale utilizza la collaborazione di un provider di Pozzuoli, che ha messo a disposizione le proprie strutture per questa fine culturale (Cybernet s.r.l.).

A Pozzuoli sono stati realizzati, ad opera del prof. Raffaele Giamminelli, dei logo per il IV Centenario del Transito al Cielo del Santo e sono stati ideati un film e un concerto di musiche dedicate al Santo.

L'Anno Santo Avelliniano

Il 10 novembre 2007 è iniziato l'Anno Santo Avelliniano, voluto dai Chierici Regolari Teatini e arricchito dal dono dell'indulgenza plenaria, concessa dal Santo Padre Benedetto XVI, che si concluderà il 10 novembre 2008 con la ricorrenza del IV Centenario del suo transito al Cielo.



Busto da restaurare

Alla fine di questo mio intervento vorrei approfittare della autorevole presenza di Sua Eccellenza il Vescovo per pregarlo di utilizzare tutti i suoi buoni uffici per far restaurare la statua proveniente dalla chiesa di san Marco, e per poter organizzare, entro novembre del prossimo anno, la cerimonia della sua collocazione in una chiesa o nel museo e avere un momento di approfondimento anche con la presenza dei teatini.

Nicola Arbia

Il Santo
La Bolla di canonizzazione
parte prima



Pagine centrali della Bolla di canonizzazione

Iniziamo la pubblicazione della Bolla di canonizzazione, tradotta dal prof. Giuseppe Citarella

Proemio

Fiduciosi di ottenere serenità nella Chiesa, soprattutto per intercessione del Beato Andrea, dopo le tante tempeste dei tempi e che il Pontefice ha validamente contrastato.

Per quante bufere e furiose tempeste possa suscitare l'implacabile Nemico del Genere Umano, che fanno gonfiare e ruggire il mare,

si da scagliare in alto la barca dell' Apostolo Pescatore, a mandarla sugli scogli a inabissarla, mentre sempre più infuriano i marosi ed imperversa l'Aquilone, capita spesso, però, grazie alla bontà Divina, che spunti un amico fidato il quale, dissipando con la sua luce le tante tenebre diffuse, apre e spiana una strada sicura e tranquilla su

quell'elemento instabile che spumeggia con i suoi furori.

Guidati da questa fiduciosa convinzione, che ci diedero gli Oracoli Divini, noi sopportavamo, con animo alacre e fermo, le tante calamità e le acerbe ferite arrecate allo Stato della Chiesa in questi difficilissimi tempi, sperando che il Dio della misericordia e di ogni consolazione si degnasse di mantenere intatta ed immacolata, col suo efficace aiuto, la Chiesa, sua Sposa, mentre dentro di noi ripensavamo, tra le lacrime, a quella eterna promessa: Non prevarranno le porte dell'Inferno.

Rifulse, infine, quella luce attesa e desiderata dal Cielo che fece nascere in noi, indegnamente preposti al governo della Chiesa per ordini superiori, la saldissima fede nel Signore che, quella luce, avrebbe facilmente sedato tutti i marosi del Secolo e le potenze delle Tenebre, con la serenità del suo aspetto.

Infatti quest'uomo, tanto desideroso di passare, dall'alta cima della Chiesa Militante, dalla sublime Rocca della Fede e della Religione, a quell'eterna e beata Patria della Celeste Gerusalemme, dove non giunge lo sguardo mortale, quest'uomo, circondato più degli altri di splendore, circondato dalle trionfali corone della letizia, persona egregia, insigne per i suoi miracoli, uscito dall'inclita Congregazione dei Chierici Regolari Teatini, Andrea Avellino, noi, quest'uomo lo abbiamo seguito pieni di stupore.

E abbiamo, perciò, cominciato a confidare, con animo lieto, che lui, da quella immortale regione di sicurezza, ci avrebbe aiutato nella nostra missione di soldati, così come, in Vita, egli provvide, con tutte le sue forze e

felicemente, alla salvezza delle anime ed all'incremento della religione, col convertire in modo santo e pio.



Per il suo inserimento nell'albo dei S. S. la Chiesa, che deve godere di questa Canonizzazione, si è servita di opere pie.

1: Noi, perciò, desiderando offrire con onori immortali questo insigne Confessore di Cristo alla venerazione di tutti la comunità dei fedeli di Cristo, con ininterrotte suppliche di notte e di giorno, pregando fra digiuni e lacrime, e invocando il Padre Luminoso (sic!) con intenso affetto di cuore, chiediamo che si degni, in una circostanza di così grande momento ed al di sopra della umana condizione, di illuminare con la sua luce celeste la nostra mente e di guidarla.

Infine, grazie alle preghiere di tutta la Chiesa in soccorso della nostra debolezza ad alle pie opere, a tale scopo debitamente

rivolte, allo Spirito Santo, che dentro di noi agisce e ci guida per divina misericordia, è sembrato opportuno di innalzare sul candelabro della Chiesa la fiaccola di Andrea Avellino affinché, passato con rito solenne nell'Albo dei Santi, il Mondo Cristiano possa rivolgergli suppliche e sappia di poterlo considerare sia come difensore in così grandi ed incombenti calamità, sia come aiuto al cospetto di Dio, e si affretti ad invocarlo ad avvenuta proclamazione.



Copertina della Bolla

Siamo certamente lieti e pieni di santa esultanza nel Signore per il fatto che la desiderata Conoscenza abbia mostrato infine la sua luce dal cielo a quelli che trascinano i loro fragili vasi di fango, che lottano contro i desideri mondani e le sue tempeste. Essa è una guida la cui luce mai si spegnerà, capace

di mostrare i sicuri porti della beata Sion e, nel seno dell'eternità, una pace priva degli affanni e dei pericoli legati alla fragile esistenza.

Esultiamo per questo generoso atleta di Cristo spogliato del mondo, armato del solo Dio, uscito nell'arena dal campo e dalle tende della Pia Famiglia dei Teatini, combattente di una leale battaglia, esalante odor di Santità da ogni parte e che, ammesso a ricevere la corona della gloria in virtù del suo eroico valore, è stato riservato ai nostri tempi dai provvidi consigli della Mente Eterna.

Esultiamo, infine, perché così richiedono i suoi meriti ed i suoi miracoli, per cui si segnalò, nel decretare per lui, sulla terra, quegli onori celesti dovuti ai Santi, che egli, in vita, dispregiò con ammirevole umiltà. Uditte, dunque, o popoli di Israele e lodate il Signore nel suo Santo Atrio.

La sua nascita, la patria, i genitori, l'adolescenza, gli studi e la castità.

2: Andrea, dunque, chiamato fin dalla giovanile età dal Signore, nacque nel Regno di Napoli, a Castro Nuovo, città della Lucania, nel 1521, da due ottimi genitori, Giovanni Avellino e Margherita Apella. Proprio li ricevette i principi Cristiani ed i primi rudimenti grammaticali dallo zio paterno, arciprete del luogo.

Per conseguire altrove conoscenze più approfondite si allontanò dalla casa paterna, e, nel perseguire tali insegnamenti, ebbe sempre presente il principio che è alla loro base, il timore di Dio.

Con l'osservanza assidua e scrupolosa di tale principio, dette lustro a tutto il percorso degli studi e consacrò ai secoli futuri la parte

migliore della sua giovanile età. E da adolescente così virtuosa non si lasciò mai fuorviare dagli allettamenti della carne, al punto che giunse all'età matura forte di una virtù: infatti spesso, per quanto sollecitato dall'impudico ardore delle donne e, soprattutto, dalla licenziosità senza freni della sua nutrice, che aveva profanato con un comportamento da meretrice il pudore di un nome onestissimo, egli, con una fuga, degna di un uomo di nobili principi, riuscì vincitore.



Dscritto nella milizia chiericale, insegna ai fanciulli i rudimenti della fede e prepara gli abitanti; poi si reca a Napoli per gli studi di legge.

3: Ritornato a casa, guidato dallo Spirito Santo, diede lustro alla Milizia Chiericale e, come umile soldato di Cristo, in quell'attività non rincorse le ricompense del Mondo, ma quelle del Cielo. Infatti, mentre dimorò nella

sua città, visitando anche quelle vicine, cominciò a risvegliare, dal torpore del Mondo, con un grande acquisto di anime, tanti fanciulli, attraverso l'insegnamento e l'acquisizione dei precetti della Fede Cristiana, e gli abitanti di quelle regioni perché perseguissero quei pii insegnamenti.

Ora, poiché egli non si era ancora dato agli studi del diritto, suo padre, al dischiudersi di possibilità future, mal tollerava di separarsi dal figlio.

Ma Andrea, accogliendo il consiglio materno, si recò a Napoli a studiare il Diritto Civile.

Divenuto Sacerdote, si dedica al Foro Ecclesiastico, ma se ne allontana, dietro suggerimento della sua guida spirituale e si dà unicamente a Dio ed alla salvezza delle anime.

4: Qui, dunque, dopo aver raggiunto una piena padronanza dei due diritti, in aggiunta alla Giurisprudenza acquisì tutti i più recenti titoli di Letteratura e, innalzato alla dignità sacerdotale, assunse, secondo quanto prescritto dai Sacri Canoni, la difesa solo di alcuni privati nel Foro Ecclesiastico. Finché, reso più santamente consapevole da Giovanni Marinoni, chierico della suddetta Congregazione ed uomo di provata virtù, che egli si era scelto come guida spirituale, Andrea si allontanò da tale attività, ritenendo che non ci fosse niente di più dotto o di più proficuo che dedicarsi unicamente Dio, all'eterna conquista delle Anime, rinunciando alla scivolosa ambizione di qualsiasi speranza terrena. Salì sulla quadriga della Divina Sapienza e, Auriga di Cristo, si rivalse a spron battuto, alla meta dell'eterna felicità.

(continua)